

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

Il monitor

Realizzato dalla Liuc Business School

Venture capital, sei maxi operazioni nel Bresciano per oltre 20 milioni di euro

Il 2021 si è chiuso con 317 investimenti in Italia per un valore totale pari a 992 milioni

BRESCIA. La Lombardia è la regione italiana in cui si è concentrato lo scorso anno il maggior numero di operazioni di venture capital (110 complessivamente) coprendo il 39% del mercato nazionale (era il 42% nel 2020, ma con un numero inferiore di deal, 83). Sei di queste operazioni hanno interessato realtà con sede in provincia di Brescia.

Sono la Inxpect di via del Serpente, nella zona industriale cittadina (azienda di tecnologia che progetta e produce radar per la sicurezza industriale e la robotica «Respiriamo radar, pensiamo sicurezza» il claim della società); la Healthy aging research group di via Cefalonia (che ha il Gruppo Brixia nel capitale, società che ricerca, sviluppa e commercializza, in Italia ed Europa, preparati alimentari disidratati a struttura modificata particolarmente adatti a persone affette da disfagia di diversa gravità); La Passione di Manerba del Garda (realtà che ha Milano Investment Partners tra gli investitori principali, nata dall'idea di due manager che

hanno creato un'iniziativa che produce e vende online prodotti per il ciclista sportivo e il commuter di ogni giorno); la Matchplat (nata a Rovato nel 2017 e ora a Bergamo, che offre un database di 300 milioni di aziende in 96 Paesi del di 96 Paesi con cui sviluppare nuovi rapporti); Qodeup di Castegnato (nata per sviluppare servizi digitali dedicati alle attività commerciali, come ad esempio il qr code che sostituisce il menù di carta dei ristoranti con quello digitale), e la Spesafacile di Brescia, grazie alla quale il consumatore può acquistare piatti pronti, ricevere la spesa in giornata o qualunque acquisto online dove e quando preferisce.

Poco più di una ventina di milioni di euro l'ammontare investito totale sul territorio bresciano

Il rapporto. Sono alcuni dei contenuti del «Rapporto di ricerca 2021 del Venture capital

monitor», realizzato dall'omonimo osservatorio attivo presso Liuc Business School di Castellanza e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center ed E. Morace & Co. Studio legale e al supporto istituzionale di Cdp e Iban: l'obiettivo è quello di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese in cui è cresciuto l'ammontare investito sia nelle startup italiane, che sfiora il miliardo di euro (erano 543 milioni nel 2020), sia nelle startup estere fondate da italiani, che si attesta a 919 milioni di euro (erano 52 milioni)

Il 2021 si è chiuso con 317 operazioni (all'inizio e in corso d'attività); erano 234 lo scorso anno (+35%). Se si guarda solo ai nuovi investimenti, detti anche «initial», questi sono stati 285 rispetto ai 200 del 2020. Per

quanto riguarda l'ammontare investito sia da operatori domestici che esteri in startup italiane, il valore si attesta a 992 milioni di euro distribuiti su 291 finanziamenti, in aumento rispetto ai 543 milioni per 223 operazioni del 2020. Allo stesso modo, cresce anche l'ammontare investito in realtà estere fondate da imprenditori italiani che passa da 52 milioni a 919 milioni di euro e da 11 a 26 ope-



Startup. Sono 285 i nuovi investimenti, detti anche «initial»

razioni. Sommando queste due componenti, il totale si attesta a 1,9 miliardi (595 milioni nel 2020).

I commenti. «I dati del 2021 mostrano che un'attività di filiera che vede la partecipazione di pubblico e privato, di sgr e soggetti di natura differenti, produce risultati eccezionali e valori che non avevamo mai visto in Italia», afferma Innocenzo Cipolletta, presidente Aifi, «Ora serve consolidare questa curva di crescita e premere l'acceleratore, anche grazie all'attività dei fondi di fondi istituzionali, per

IN EVIDENZA

Il modus operandi.

Una nuova impresa sottopone un progetto concernente un prodotto o servizio a un'impresa specializzata in investimenti in venture capital. Se il progetto è approvato e finanziato, la nuova impresa inizia la sua attività produttiva. A una fase successiva, l'impresa così finanziata può entrare nel mercato azionario attraverso un'offerta pubblica iniziale di proprie azioni.

accompagnare la trasformazione del nostro paese e supportare l'innovazione».

Il totale degli investimenti in TT (Technology Transfer) nel 2021 è stato pari a 76 milioni di euro su 49 operazioni, di cui due nel Bresciano. Questi risultati sono arrivati grazie anche all'impatto dei fondi della piattaforma ITAtech che, ad oggi, hanno raccolto complessivamente oltre 300 milioni di euro realizzando, dal 2018, 90 investimenti per un ammontare totale pari a circa 120 milioni di euro (compresi i co-investitori). //

CAMILLO FACCHINI

Nel piano strategico di Stellantis anche microchip e software

La presentazione

Oggi da Amsterdam l'atteso annuncio per la gigafactory di Termoli

AMSTERDAM. Tutto è pronto al Taets Art & Event Park di Zaandam, cittadina olandese dei mulini a vento, a quindici chilometri da Amsterdam. Oggi dalle 14 alle 15 l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, svelerà l'atteso piano strategico che indicherà le mosse del gruppo per l'elettrificazione della gamma dei 14 brand e per lo sviluppo di microchip e software. Dopo la presentazione, che sarà tra-

smessa in streaming, il manager risponderà alle domande della stampa internazionale: saranno presenti 43 giornalisti di sette Paesi del mondo.

I conti record. Sul piazzale del Taets Art & Event Park sono già esposti più di trenta auto del gruppo, tutti elettrificate, disponibili per i test drive. Stellantis ha appena approvato i conti del suo primo anno di vita dopo la fusione tra Fca e Psa: numeri «da record» con un utile di 13,4 miliardi di euro, quasi triplicato rispetto a quelli aggregati delle due precedenti società, e ricavi netti pari a 152 miliardi di euro, in aumento del 14%.

Il piano di sinergie ha già portato benefici di cassa netti per circa 3,2 miliardi. Cifre che han-



Il Ceo di Stellantis. Carlos Tavares alla guida del Gruppo

no permesso di distribuire agli azionisti un dividendo complessivo di 3,3 miliardi di euro, ma anche di dare un premio straordinario ai dipendenti del gruppo. In Italia c'è grande attesa per il piano.

È probabile che arrivi oggi l'atteso annuncio della firma dell'accordo per la gigafactory di Termoli, in provincia di Campobasso, per la quale il governo ha promesso 370 milioni di euro. Si parla di un investimento da 2,5 miliardi, ma la cifra esatta si conoscerà quando l'accordo sarà ufficiale.

La gigafactory di Termoli, terza in Europa (altre due sono in America), è uno dei tasselli della strategia di Stellantis che - attraverso gli accordi con giganti come Amazon, Foxconn, Samsung, Lg, Vulcan e Factorial Energy - punta a sviluppare in modo autonomo microchip e software. Il piano strategico indicherà obiettivi globali e regionali, parlerà di prodotti, servizi e organizzazione del lavoro, ma non dovrebbe dare informazioni dettagliate sui singoli stabilimenti del gruppo nel mondo. //

Commercialisti: nella lista «nazionale» c'è de Tavonatti

Elezioni

BRESCIA. Il neo presidente dell'Ordine provinciale dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Brescia, Michele de Tavonatti (oggi al suo secondo mandato) scende in campo anche per le elezioni del Consiglio nazionale del medesimo ordine professionale, che si terranno il 29 aprile.

«Dialogo, ascolto e concretezza» è il motto della lista capitanata da Elbano de Nuccio e che vede appunto il bresciano de Tavonatti tra i candidati consiglieri, in rappresentanza della regione Lombardia, e l'ex ministro della Transizione ecologica Gian Luca Galletti per l'Emilia Romagna. A tal proposito va evidenziato che ogni lista in corsa per il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Dottori commercialisti deve rappresentare almeno diciotto



Il bresciano. Michele de Tavonatti

regioni con un massimo di due candidati per regione.

La lista di de Nuccio sfiderà quella presieduta dal casertano Vincenzo Moretta e che ha come motto: «Insieme per la professione del futuro: innovare per competere». //